



sostenibilità



Provincia di Firenze
ambientale



2

IN.NOVA – **IN**terventi in **NOVA**tivi per

La Provincia di Firenze ha avviato già da alcuni anni un processo di **"Agenda 21 Locale"**, espressione che definisce l'insieme di strategie e azioni concrete da intraprendere per assicurare uno sviluppo sostenibile del territorio.

Nell'ambito di questo percorso sono stati predisposti alcuni strumenti conoscitivi: un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e

successivamente un Rapporto di Sostenibilità che integra gli indicatori ambientali con altri indicatori chiave della sostenibilità: gli indicatori sociali, economici ed istituzionali oltre agli indicatori comuni europei e il calcolo dell'impronta ecologica.

Contemporaneamente è stato costituito un **Forum di Agenda 21** e attivati alcuni gruppi di lavoro tematici, ai

quali hanno partecipato, oltre a diversi settori della amministrazione provinciale, anche rappresentanti degli enti territoriali, del mondo del lavoro e dell'associazionismo. Il 10 ottobre 2003 il Forum di Agenda 21 ha iniziato un percorso di discussione e progettazione che ha contribuito in modo sostanziale alla redazione del **Piano di Azione Locale** della Provincia di Firenze.

la prevenzione degli impatti ambientali

Il Piano d'Azione rappresenta il momento centrale del processo di Agenda 21: è un documento di pianificazione partecipata e costituisce uno strumento strategico trasversale rispetto alle politiche e agli strumenti di governo del territorio. È quindi una sorta di piano di indirizzo per le politiche settoriali, ma anche un programma di azioni trasversali che riguardano la

tutela dell'ambiente, l'educazione ambientale, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, la comunicazione e l'informazione ambientale. Attualmente la Provincia è impegnata nella fase attuativa del Piano di Azione Locale: in particolare

sta realizzando, con il contributo della Regione Toscana, il progetto **IN.NOVA**, in attuazione di due linee di azioni stabilite dal Piano di Azione Locale: la linea **"Riduzione dei rifiuti"** e la linea **"Registrazione Emas territoriale"**.

sostenibilità



Provincia di Firenze
ambientale



IN.NOVA Linea di azione "Emas ter

OBIETTIVI

Obiettivo principale del progetto è quello di sperimentare l'applicazione dei requisiti del Regolamento EMAS al territorio di riferimento costituito dall'area P.I.P. (area Padule) del comune di Scandicci, al fine di coordinare l'attuazione di impegni concreti in una logica cooperativa e di migliorare il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi attori locali (imprese, associazioni di categoria, enti pubblici, ecc) nella

gestione degli aspetti ambientali di tale territorio.

In aggiunta, il progetto mira a rendere l'esperienza dell'area del comune di Scandicci facilmente replicabile in altri contesti simili della Provincia di Firenze, mediante la predisposizione di Linee Guida che potranno fungere da metodologia per l'applicazione dell'Emas ad altri territori della Provincia.

Inoltre, questo progetto intende anche contribuire alla diffusione dell'EMAS nelle singole imprese presenti nell'area di riferimento, le quali beneficerebbero dei risultati raggiunti dalle attività svolte a livello territoriale

RIFERIMENTI METODOLOGICI

Il progetto si propone di applicare l'Emas al territorio citato ispirandosi a quanto contenuto nella "Posizione del Comitato Emas-Ecolabel sull'applicazione del Regolamento Emas sviluppato in ambiti produttivi omogenei" e nelle "Linee Guida regionali per l'applicazione dell'Emas ai distretti"



Le innovazioni apportate dal nuovo Regolamento Emas 761/01, rilevabili attraverso una interpretazione allargata dell'art. 11 e formalizzate nella successiva Decisione CE del 07/09/2001, permettono di individuare in EMAS uno strumento chiave e strategico per l'attuazione di politiche territoriali orientate al miglioramento delle performance ambientali di un determinato territorio



ritoriale"

FASI

- I. Insediamento del Comitato Promotore e definizione dei compiti;
- II. Analisi Ambientale Iniziale Territoriale (analisi di primo livello o territoriale, analisi di secondo livello o settoriale, indagine sulla percezione ambientale della popolazione locale);

- III. Definizione dei criteri di significatività e individuazione delle criticità territoriali;
- IV. Elaborazione della Politica Ambientale Territoriale e del Programma Territoriale di miglioramento;
- V. Predisposizione delle Linee Guida;
- VI. Verifica e validazione del Programma Territoriale di miglioramento e ottenimento dell'attestato di Emas territoriale

ATTESTATO EMAS

Alla fine delle fasi descritte si valuterà l'opportunità di sottoporre l'esperienza fatta al Comitato Emas di Roma ai fini dell'ottenimento dell'attestato Emas. L'attestato sarà un utile strumento di marketing territoriale per le amministrazioni coinvolte nella gestione dell'area in oggetto.





6

BENEFICI PER GLI ENTI LOCALI

➤ L'esperienza dell'area del comune di Scandicci sarà resa facilmente replicabile in altri contesti simili, mediante la predisposizione di Linee Guida che potranno fungere da metodologia per l'applicazione dell'Emas ad altre aree industriali della provincia;

➤ la predisposizione di un Programma Ambientale di Miglioramento Territoriale permetterà di indirizzare le

attività degli Enti preposti alla gestione del territorio nel perseguimento di obiettivi comuni e condivisi e scaturiti da una dettagliata attività di analisi;

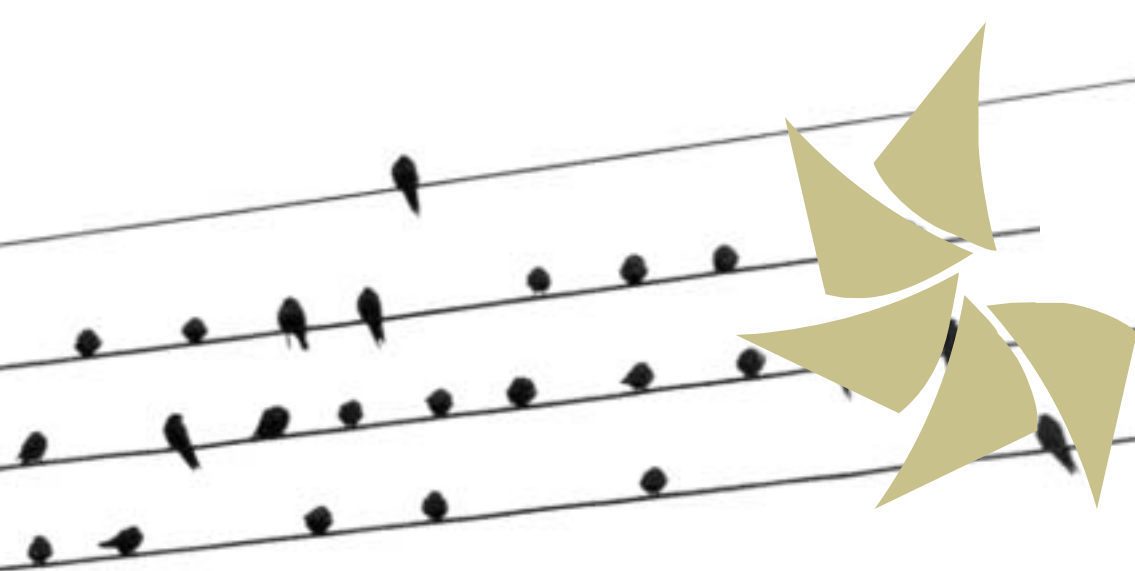
➤ le attività e gli output del progetto permetteranno di fornire informazione ed elementi utili alla Regione Toscana per la predisposizione del Regolamento regionale relativo alla aree ecologicamente attrezzate.

BENEFICI PER LE AZIENDE

Dal progetto scaturiranno una serie di strumenti ed informazioni che permetteranno una più agevole diffusione della registrazione Emas tra le singole organizzazioni insediate nell'area. L'integrazione e le ricadute pratiche delle attività del progetto con l'eventuale percorso di adesione ad Emas da parte delle singole organizzazioni dell'area sarà assicurato dai seguenti elementi:

➤ i risultati dell'analisi di





primo livello (analisi territoriale) permetteranno alle aziende di tenere in considerazione le criticità ambientali del territorio nella valutazione di significatività degli aspetti ambientali connessi con il proprio ciclo produttivo, rispondendo così all'invito dell'allegato VI del Regolamento Emas e alla Raccomandazione di Settembre 2001 che chiedono alle organizzazioni di tenere conto della fragilità dell'ambiente circostante lo stabilimento;

➤ i risultati dell'analisi di secondo livello (analisi dei settori produttivi) agevoleranno

le singole organizzazioni nella predisposizione del rapporto di Analisi Iniziale nella parte relativa alla descrizione del ciclo produttivo e alla individuazione degli aspetti/impatti delle proprie lavorazioni;

➤ i risultati dell'indagine della percezione ambientale della popolazione permetteranno di integrare i criteri di significatività delle singole organizzazioni con "l'opinione delle parti interessate" così come richiesto dall'Emas;

➤ la Politica e il Programma Ambientale Territoriale fornirà un quadro di riferimento nell'ambito del quale le

single organizzazioni che decidono di fare Emas singolarmente potranno ispirarsi nell'elaborazione delle loro singole politiche e programmi.





IN.NOVA Linea di azione "Riduzione"

LA PRODUZIONE DI RIFIUTI IN PROVINCIA DI FIRENZE

Dopo alcuni anni di relativa stabilità, nel 2004 la produzione complessiva di rifiuti urbani in provincia di Firenze è tornata a crescere in maniera significativa (+3,8%); la crescita nella produzione di rifiuti è stata tuttavia assorbita quasi completamente dall'incremento delle raccolte differenziate (+9,1%), che ha consentito di raggiungere il 34,2% di RD a livello di ATO.

La produzione di rifiuti urbani evidenzia un divario

notevole e sempre crescente con le previsioni del Piano provinciale di gestione in rifiuti (in linea, invece con il più recente piano industriale).

In merito ai rifiuti speciali, i quantitativi maggiormente significativi derivano dalla gestione e trattamento rifiuti e dal settore costruzioni; escludendo tali tipologie, le frazioni più consistenti sono gli imballaggi e i rifiuti dell'attività conciaria. Gli imballaggi costituiscono circa il 6% del flusso complessivo di rifiuti speciali, con circa 72.000 tonnellate.

LE AZIONI DELLA PROVINCIA:

➤ **Bandi provinciali** per il co-finanziamento dei progetti mirati alla riduzione e al rafforzamento della raccolta differenziata (2001-2004): 32 progetti avviati di varia entità, di cui 20 mirati alla riduzione della produzione di rifiuto e 12 incentrati invece sulla raccolta differenziata e il riciclaggio

➤ **Protocolli di intesa** siglati con soggetti istituzionali, associazioni di categoria e rappresentanti delle grande distribuzione organizzata per la definizione condivisa





rifiuti”

di strategie e azioni mirate alla riduzione della produzione di rifiuti, in particolar modo da imballaggio: tra questi, il protocollo per la “Promozione delle attività di prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti urbani e riduzione del loro impatto ambientale”, siglato nell’aprile 2005

➤ **Green Public Procurement**, recentemente avviato dalla Provincia con l’intento fondamentale di creare competenze pratiche per la stesura di bandi con criteri ecologici e di redigere capitolati per l’acquisizione di beni e servizi sostenibili ed ecocompatibili

➤ **Piano di Azione Locale** elaborato nel percorso di Agenda 21 provinciale e riconosciuto dalla Provincia come riferimento fondamentale per la definizione degli indirizzi generali e settoriali sullo sviluppo locale. Il Piano, approvato con delibera del Consiglio provinciale n.147 del 27 ottobre 2005, individua azioni specifiche per la riduzione della produzione dei rifiuti:

- azione P 3.1.1 - Individuazione di filiere prioritarie per le quali prevedere interventi volti ad una sostanziale riduzione delle quantità di rifiuti prodotti (verso la progressiva chiu-

sura del cerchio);

- azione P 3.1.2 - Progettazione di misure dedicate allo scopo di incentivare la riduzione dei rifiuti o disincentivare la produzione di rifiuti quali sgravi fiscali per i soggetti della piccola distribuzione che raggiungeranno obiettivi di diminuzione, accordi e contratti di programma per tutti i Comuni, incentivi alle produzioni a basso contenuto di imballaggi;
- azione P 3.1.3 - Progettazione e avvio di Azione Pilota dedicata alla riduzione degli imballaggi alimentari.



10

IL PROGETTO IN.NOVA - LINEA DI AZIONE "RIDUZIONE RIFIUTI"

FASI

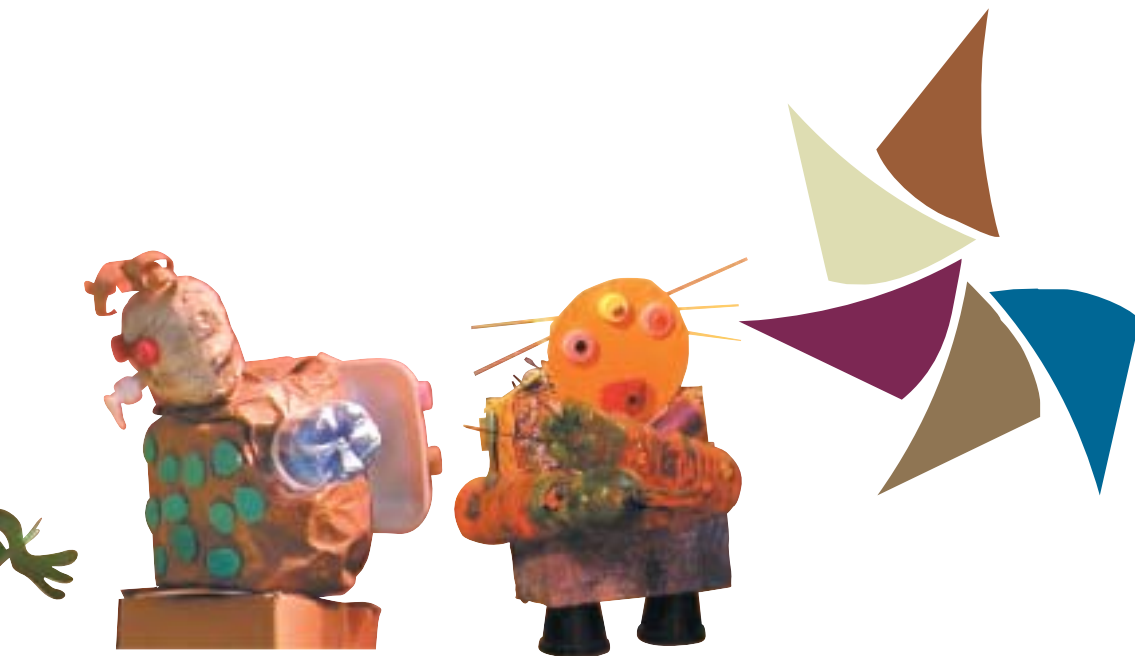
- Azione R1 - Costituzione di un comitato di coordinamento e gestione della linea di azione
 - Il comitato, costituito come Gruppo di lavoro del Forum di Agenda 21, supporta tutte le attività previste di analisi e di definizione di indirizzi e progetti con ruolo consultivo e propositivo
- Azione R2 – Valuta-

zione dell'efficacia delle politiche provinciali in materia di riduzione dei rifiuti:

- Censimento delle attività in corso nel territorio provinciale sul tema della riduzione dei rifiuti
- Valutazione dell'efficacia delle attività rilevate e dei risultati conseguiti, anche in relazione alle risorse messe a disposizione
- Messa a punto di un sistema permanente di monitoraggio dell'efficacia delle politiche provinciali
- Azione R3 - Rafforzamento delle politiche:
 - Ridefinizione dei criteri di assegnazione di contribu-

ti e risorse a soggetti pubblici e privati

- Individuazione di filiere produttive o di grande distribuzione a cui destinare prioritariamente azioni di sostegno e incentivazione
- Definizione e promozione di nuove iniziative
- Stesura di accordi e protocolli di intesa finalizzati all'avvio di azioni pilota
- Azione R4 – Comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese:
 - Attivazione di campagne mirate di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al cambiamento dei comportamenti individuali, alla diffusione dei risultati



delle attività della Provincia e alla promozione delle nuove iniziative

I DOCUMENTI PRODOTTI

➤ Indagine su filiere produttive e commerciali, individuazione dei flussi prioritari di rifiuti e indicazione dei possibili campi di intervento sulla base di esperienze e buone pratiche esistenti in ambito locale e nazionale.

➤ Il Piano d'azione per la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti in provincia di Firenze.





PROVINCIA
DI
FIRENZE



Provincia di Firenze
Ufficio Sviluppo Sostenibile
e Agenda 21
tel. 055 2760847
agenda21@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it/ambiente

REGIONE
TOSCANA



Il progetto **IN.NOVA**
è cofinanziato
dalla Regione Toscana